

# La Strada del Vino dell'Alto Adige

L'Alto Adige, prezioso angolo d'Italia, è stato definito "il microcosmo dai mille contrasti" e, in effetti, è sufficiente dare una rapida occhiata per capire il perché. Distese di vigneti, laghi, alture e frutteti costituiscono la variegata cortecchia che protegge una realtà vinicola di primo piano, in simbiosi con un paesaggio dal fascino inebriante. La prima non esiste senza il secondo, qui si realizza davvero la fusione perfetta fra qualità e bellezza: il massimo, per chi è alla ricerca dell'eccellenza. Dalla magia di questo universo non poteva non nascere, nel 1964, la **Strada del Vino dell'Alto Adige**, una delle più antiche d'Italia. Circa settanta chilometri che attraversano i comuni di Nalles, Andriano, Terlano, Bolzano e poi Appiano, Caldaro, Termeno, Cortaccia, Magrè e Cortina, giungendo sino a Salorno e infine Egna, Ora, Montagna e Veduggia. Sono queste località baciate dal sole per circa 1.800 ore l'anno, coltate dal piacevole clima mediterraneo che rende il territorio dimora ideale per la vite. Gewürztraminer, schiava e lagrein, le principali varietà autoctone, si trovano a loro agio non meno di pinot grigio, chardonnay, sauvignon, pinot bianco, riesling, müller thurgau e silvaner, le altre varietà protagoniste di queste località. La tradizione vinicola altoatesina ha origini remote e la sua evoluzione si è svolta a braccetto con lo sviluppo di una società che ha saputo sfruttare i doni di una natura particolarmente generosa. Per questo, per molti mesi l'anno, numerosi sono gli eventi che si susseguono e che regalano al turista momenti da vivere inten-

samente, contribuendo a rendere il soggiorno indimenticabile.

## Di cantina in cantina

La Strada del Vino dell'Alto Adige conta ben cinquanta cantine, ognuna delle quali presenta caratteristiche di indiscutibile unicità. Per questo motivo abbiamo fatto una piccola selezione, per rendere l'idea della mutevolezza che qui si può incontrare non solo a livello paesaggistico, ma anche nella vita pratica degli abitanti. Definire cantine le realtà che conoscerete vi apparirà quanto mai riduttivo: vi renderete immediatamente conto di trovarvi immersi in luoghi dove la storia, la cultura e l'arte si incontrano, tanto da ammirare persino un eventuale turista astemio. Visitando queste aziende, conoscendo i proprietari, vi accorgete che il loro carattere e le loro idee prendono forma man mano che "l'esplorazione" avanza. I muri, le botti, i macchinari, persino i pavimenti, tutto qui parla di loro e, alla fine, degustando i vini di questi nobili produttori sarà un po' come fare vostra una parte di quella realtà. A Magrè, piccolo centro perfettamente conservato - come ogni cosa qui, del resto - iniziamo il nostro percorso dall'azienda di Alois Lageder, nella Tenuta Löwengang. Il meraviglioso contesto paesaggistico e il rispetto della natura assumono qui un valore primario, l'azienda è edificata e opera secondo i rigidi criteri della biodinamica. Il legno, l'energia solare, le piante, sono i protagonisti principali e di conseguenza i primi elementi che ci vengono presentati. L'intero edificio è stato realizzato con materia-

li biologici e tutto ciò all'insegna del risparmio energetico ottenuto per mezzo di pannelli radianti e collettori solari, sino alla centrale fotovoltaica, installata nel 1996. L'energia prodotta in questo modo è "pulita" e non produce sostanze inquinanti. L'atmosfera è quasi rarefatta, il silenzio e l'ordine regnano sovrani e, anche nella zona dedicata agli uffici, si ha l'impressione di essere in un centro benessere dove la sapiente mano di famosi artisti e designer ha contribuito a esaltare un contesto già di per sé unico. Nelle cantine, la sensazione di purezza ed eleganza non ci abbandona. Qui il vino viene letteralmente coccolato, addirittura cullato dalle note di Johann Sebastian Bach. Il suono si propaga per merito dell'energia eolica azionata da un'installazione dell'artista milanese Mario Airò, una sorta di giarola montata all'esterno della cantina che, facendo ruotare una dinamo, aziona l'impianto stereo che riproduce soffusamente il sesto concerto brandeburghese. Le sorprese non finiscono qui: l'intera area circostante l'azienda regala momenti di indubbio interesse artistico, a partire dal bel giardino ombreggiato che assicura rinfrescan-

ti biologici e tutto ciò all'insegna del risparmio energetico ottenuto per mezzo di pannelli radianti e collettori solari, sino alla centrale fotovoltaica, installata nel 1996. L'energia prodotta in questo modo è "pulita" e non produce sostanze inquinanti. L'atmosfera è quasi rarefatta, il silenzio e l'ordine regnano sovrani e, anche nella zona dedicata agli uffici, si ha l'impressione di essere in un centro benessere dove la sapiente mano di famosi artisti e designer ha contribuito a esaltare un contesto già di per sé unico. Nelle cantine, la sensazione di purezza ed eleganza non ci abbandona. Qui il vino viene letteralmente coccolato, addirittura cullato dalle note di Johann Sebastian Bach. Il suono si propaga per merito dell'energia eolica azionata da un'installazione dell'artista milanese Mario Airò, una sorta di giarola montata all'esterno della cantina che, facendo ruotare una dinamo, aziona l'impianto stereo che riproduce soffusamente il sesto concerto brandeburghese. Le sorprese non finiscono qui: l'intera area circostante l'azienda regala momenti di indubbio interesse artistico, a partire dal bel giardino ombreggiato che assicura rinfrescan-



Foto: T. M. - SHUTTERSTOCK.COM

to rinfrescanti e l'insediamento del settore. Il luogo è talmente ampio e articolato da essere utilizzato per esposizioni temporanee di artisti locali, benevolmente accolti dai proprietari. In giro per vigna a bordo di un curioso scooter vintage, Fritz Dellago mostra con orgoglio agli ospiti i suoi gioielli: una collezione di auto d'epoca a dir poco strabiliante e le cantine segrete, dove giacciono custodite come reliquie le migliori annate delle produzioni vinicole pregiate di tutto il mondo. Se alla noblesse preferite un'atmosfera più familiare, suggeriamo lo Stroblhof, a San Michele Appiano (www.stroblhof.it). Il livello è sempre elevato e anche qui vige la regola comune alla maggior parte delle strutture alberghiere dell'Alto Adige. Lo spazio per l'ospite è ampio, ogni camera è diversa dalle altre, il centro benessere non può mancare e così pure le piscine, interna ed esterna. Il luogo è assai gradevole, si può mangiare all'interno, oppure godere all'esterno della frescura garantita da un "tetto" creato dagli enormi rami curvi di un glicine secolare. La cantina riserva sorprese. Piccola ma ipermoderna, rivela il carattere del proprietario che conduce un'azienda che ha otte-

to rinfrescanti e l'insediamento del settore. Il luogo è talmente ampio e articolato da essere utilizzato per esposizioni temporanee di artisti locali, benevolmente accolti dai proprietari. In giro per vigna a bordo di un curioso scooter vintage, Fritz Dellago mostra con orgoglio agli ospiti i suoi gioielli: una collezione di auto d'epoca a dir poco strabiliante e le cantine segrete, dove giacciono custodite come reliquie le migliori annate delle produzioni vinicole pregiate di tutto il mondo. Se alla noblesse preferite un'atmosfera più familiare, suggeriamo lo Stroblhof, a San Michele Appiano (www.stroblhof.it). Il livello è sempre elevato e anche qui vige la regola comune alla maggior parte delle strutture alberghiere dell'Alto Adige. Lo spazio per l'ospite è ampio, ogni camera è diversa dalle altre, il centro benessere non può mancare e così pure le piscine, interna ed esterna. Il luogo è assai gradevole, si può mangiare all'interno, oppure godere all'esterno della frescura garantita da un "tetto" creato dagli enormi rami curvi di un glicine secolare. La cantina riserva sorprese. Piccola ma ipermoderna, rivela il carattere del proprietario che conduce un'azienda che ha otte-

to rinfrescanti e l'insediamento del settore. Il luogo è talmente ampio e articolato da essere utilizzato per esposizioni temporanee di artisti locali, benevolmente accolti dai proprietari. In giro per vigna a bordo di un curioso scooter vintage, Fritz Dellago mostra con orgoglio agli ospiti i suoi gioielli: una collezione di auto d'epoca a dir poco strabiliante e le cantine segrete, dove giacciono custodite come reliquie le migliori annate delle produzioni vinicole pregiate di tutto il mondo. Se alla noblesse preferite un'atmosfera più familiare, suggeriamo lo Stroblhof, a San Michele Appiano (www.stroblhof.it). Il livello è sempre elevato e anche qui vige la regola comune alla maggior parte delle strutture alberghiere dell'Alto Adige. Lo spazio per l'ospite è ampio, ogni camera è diversa dalle altre, il centro benessere non può mancare e così pure le piscine, interna ed esterna. Il luogo è assai gradevole, si può mangiare all'interno, oppure godere all'esterno della frescura garantita da un "tetto" creato dagli enormi rami curvi di un glicine secolare. La cantina riserva sorprese. Piccola ma ipermoderna, rivela il carattere del proprietario che conduce un'azienda che ha otte-

to rinfrescanti e l'insediamento del settore. Il luogo è talmente ampio e articolato da essere utilizzato per esposizioni temporanee di artisti locali, benevolmente accolti dai proprietari. In giro per vigna a bordo di un curioso scooter vintage, Fritz Dellago mostra con orgoglio agli ospiti i suoi gioielli: una collezione di auto d'epoca a dir poco strabiliante e le cantine segrete, dove giacciono custodite come reliquie le migliori annate delle produzioni vinicole pregiate di tutto il mondo. Se alla noblesse preferite un'atmosfera più familiare, suggeriamo lo Stroblhof, a San Michele Appiano (www.stroblhof.it). Il livello è sempre elevato e anche qui vige la regola comune alla maggior parte delle strutture alberghiere dell'Alto Adige. Lo spazio per l'ospite è ampio, ogni camera è diversa dalle altre, il centro benessere non può mancare e così pure le piscine, interna ed esterna. Il luogo è assai gradevole, si può mangiare all'interno, oppure godere all'esterno della frescura garantita da un "tetto" creato dagli enormi rami curvi di un glicine secolare. La cantina riserva sorprese. Piccola ma ipermoderna, rivela il carattere del proprietario che conduce un'azienda che ha otte-



zer, l'enologo che è riuscito a imporre la propria personalità e a far raggiungere alle produzioni della Cantina importanti traguardi. Anche qui è possibile ammirare alcuni esemplari di antiche botti intagliate ma il vero clou della visita è la cantina delle barrique, tra le più grandi della provincia. Qui dimorano centinaia di botti francesi di quercia che custodiscono vini rossi e bianchi, anticipando l'ingresso alla cosiddetta "camera del tesoro", spazio dedicato alle riserve speciali e alle annate rare, tra cui spiccano i primi esemplari della linea Sanct Valentin.

## Gli alberghi, luoghi immersi nelle oasi naturali

Nel corso del soggiorno altoatesino, una voce importante riguarda le strutture ricettive. Inutile dire che ce n'è per ogni esigenza (e disponibilità economica) ma, quello che è importante sottolineare, è che qui l'ospite è coccolato e realmente messo nelle condizioni di chiudere la porta al resto del mondo. Non troverete giganti di cemento da centinaia di stanze ma grandi e belle strutture, con un numero limitato di camere, suites e appartamenti, per dare la possibilità ad ognuno di

vivere il soggiorno nella massima tranquillità e privacy. A San Paolo Appiano si trova l'indirizzo che più ci ha colpiti. Si tratta dello **Schloss Hotel Korb** (www.schloss-hotel-korb.com), gestito dalla famiglia Dellago, proprietaria da generazioni. Qui si vive la favola, ogni camera è estremamente ampia (in alcuni casi su due livelli) e arredata in modo diverso dalle altre, con ricercatezza ed eleganza estreme. Il parco circostante è perfetto per romantiche passeggiate serali e per piacevoli nuotate nella bella piscina e la moderna spa (anch'essa con piscina) è dotata di tutti i comforts moderni, sempre assecondando lo stile della bellissima struttura. La posizione dell'albergo garantisce una magnifica vista da ogni angolazione e il ristorante, con ampio terrazzo panoramico, serve piatti raffinati, preparati con ingredienti del territorio. Tra i numerosi angoli da visitare in questo paradiso vale la pena soffermarsi presso la cantina-bunker. Naturalmente il vino fa parte anche della vita di questo luogo, dove negli ultimi anni è stata avviata la produzione soprattutto di Pinot bianco e Gewürztraminer e, l'indiscussa vocazione del territorio, ha dato da subito risultati

gratificanti. Lo spazio annesso alla cantina è talmente ampio e articolato da essere utilizzato per esposizioni temporanee di artisti locali, benevolmente accolti dai proprietari. In giro per vigna a bordo di un curioso scooter vintage, Fritz Dellago mostra con orgoglio agli ospiti i suoi gioielli: una collezione di auto d'epoca a dir poco strabiliante e le cantine segrete, dove giacciono custodite come reliquie le migliori annate delle produzioni vinicole pregiate di tutto il mondo. Se alla noblesse preferite un'atmosfera più familiare, suggeriamo lo Stroblhof, a San Michele Appiano (www.stroblhof.it). Il livello è sempre elevato e anche qui vige la regola comune alla maggior parte delle strutture alberghiere dell'Alto Adige. Lo spazio per l'ospite è ampio, ogni camera è diversa dalle altre, il centro benessere non può mancare e così pure le piscine, interna ed esterna. Il luogo è assai gradevole, si può mangiare all'interno, oppure godere all'esterno della frescura garantita da un "tetto" creato dagli enormi rami curvi di un glicine secolare. La cantina riserva sorprese. Piccola ma ipermoderna, rivela il carattere del proprietario che conduce un'azienda che ha otte-

to rinfrescanti e l'insediamento del settore. Il luogo è talmente ampio e articolato da essere utilizzato per esposizioni temporanee di artisti locali, benevolmente accolti dai proprietari. In giro per vigna a bordo di un curioso scooter vintage, Fritz Dellago mostra con orgoglio agli ospiti i suoi gioielli: una collezione di auto d'epoca a dir poco strabiliante e le cantine segrete, dove giacciono custodite come reliquie le migliori annate delle produzioni vinicole pregiate di tutto il mondo. Se alla noblesse preferite un'atmosfera più familiare, suggeriamo lo Stroblhof, a San Michele Appiano (www.stroblhof.it). Il livello è sempre elevato e anche qui vige la regola comune alla maggior parte delle strutture alberghiere dell'Alto Adige. Lo spazio per l'ospite è ampio, ogni camera è diversa dalle altre, il centro benessere non può mancare e così pure le piscine, interna ed esterna. Il luogo è assai gradevole, si può mangiare all'interno, oppure godere all'esterno della frescura garantita da un "tetto" creato dagli enormi rami curvi di un glicine secolare. La cantina riserva sorprese. Piccola ma ipermoderna, rivela il carattere del proprietario che conduce un'azienda che ha otte-

## L'altopiano di Renon

Questo incantevole altopiano è immerso in un paesaggio meraviglioso, dove i prati e le colline regalano una vista armoniosa e rilassante. Qui è tangibile il rispetto dell'uomo per la natura, nulla ha perso il suo aspetto originario e tutto conduce il

turista a percepire un'esaltante sensazione di assoluta libertà. Per gli amanti delle passeggiate questo è il luogo ideale, meno battuto dalle grandi masse turistiche e dunque assolutamente tranquillo. Si può scegliere tra le escursioni guidate con i lama, per specchiarsi nello straordinario paesaggio delle Dolomiti oppure si possono ammirare le piramidi di terra, affascinante fenomeno geologico che ancora oggi riesce a stupire. Gli elevati pinnacoli in materiale morenico, sormontati da un masso, si sono formati in seguito all'erosione causata dalla pioggia e dallo sciogliersi della neve. Perfettamente visibili dalla funivia, le piramidi di terra si trovano nella valle di Rio Rivellone, raggiungibili con la funivia di Soprabolzano e nella località di Monte di Mezzo, a pochi passi da Collalbo o da Longomoso. In passato scrittori del calibro di Franz Kafka e Sigmund Freud hanno scelto questo altopiano come rifugio solitario per immergersi nel totale relax. Di recente inaugurazione è la nuova cabina, che collega l'altopiano alla città di Bolzano; fino alla fine di agosto sono inoltre attive le corse serali gastronomi-

che a bordo del trenino storico di Renon. Nella lussureggiante tratta serale fra Soprabolzano e Collalbo, i passeggeri possono gustare piatti realizzati dagli albergatori locali, prelibate tentazioni gastronomiche da non perdere. Cinque le fermate e altrettante le portate, ognuna abbinata ad un vino locale, per trascorrere una serata piacevolmente insolita. Per il soggiorno in questa località da sogno consigliamo il **Park Hotel Holzner di Soprabolzano** (www.parkhotel-holzner.com). La struttura, Hotel Storico dell'Anno 2008, è interamente arredata in stile liberty alpino. Gli spazi sono veramente ampi e gli ospiti possono vivere giornate all'insegna del relax e dell'intimità. Nell'immenso parco circostante trovano posto le piscine (sia interna che esterna), i campi da tennis, numerosi angoli dedicati ai più piccini e la moderna e attrezzata spa, per soddisfare le esigenze di chi desidera alternare le attività sportive ed escursionistiche a momenti dedicati al benessere psicofisico. Il ristorante è di buon livello e conferma una piacevole sensazione di raffinata discrezione che accompagna l'ospite per l'intero soggiorno.

ognuna delle quali racconta una storia. La prima risale all'anno di fondazione dell'azienda, il 1869 e reca imprime le iniziali di Wilhelm Walch, avo di Werner, marito dell'intraprendente Elena. Le altre botti si susseguono ordinatamente, ognuna personalizzata con le iniziali dei marchi Walch e impreziosita da scene di vita agricola, intagliate dalle mani di abili artigiani. Un piccolo tesoro, che vale davvero la pena visitare non meno degli esterni, che tra terrazze e giardini si articolano in un percorso curato ed elegante, come i vini che l'azienda produce. Dal prossimo anno, un motivo in più per una visita sarà un bellissimo corner per degustazioni all'aperto, attualmente in fase di allestimento. Un piccolo angolo di paradiso trasformato in luogo dove rilassarsi e gustare, oltre ai vini dell'azienda, una selezione di piatti freddi a buffet, godendo dello scenografico affaccio su uno splendido panorama di vigne e frutteti. Se gradite le degustazioni all'aperto vi innamorerete del magnifico *dehar* che troverete a Castel Sallegg, a Caldaro, dove potrete rinfanciarvi all'ombra dell'antica costruzione. L'edificio è sede non solo di uffici e cantina, ma è tuttora la di-

ognuna delle quali racconta una storia. La prima risale all'anno di fondazione dell'azienda, il 1869 e reca imprime le iniziali di Wilhelm Walch, avo di Werner, marito dell'intraprendente Elena. Le altre botti si susseguono ordinatamente, ognuna personalizzata con le iniziali dei marchi Walch e impreziosita da scene di vita agricola, intagliate dalle mani di abili artigiani. Un piccolo tesoro, che vale davvero la pena visitare non meno degli esterni, che tra terrazze e giardini si articolano in un percorso curato ed elegante, come i vini che l'azienda produce. Dal prossimo anno, un motivo in più per una visita sarà un bellissimo corner per degustazioni all'aperto, attualmente in fase di allestimento. Un piccolo angolo di paradiso trasformato in luogo dove rilassarsi e gustare, oltre ai vini dell'azienda, una selezione di piatti freddi a buffet, godendo dello scenografico affaccio su uno splendido panorama di vigne e frutteti. Se gradite le degustazioni all'aperto vi innamorerete del magnifico *dehar* che troverete a Castel Sallegg, a Caldaro, dove potrete rinfanciarvi all'ombra dell'antica costruzione. L'edificio è sede non solo di uffici e cantina, ma è tuttora la di-

ognuna delle quali racconta una storia. La prima risale all'anno di fondazione dell'azienda, il 1869 e reca imprime le iniziali di Wilhelm Walch, avo di Werner, marito dell'intraprendente Elena. Le altre botti si susseguono ordinatamente, ognuna personalizzata con le iniziali dei marchi Walch e impreziosita da scene di vita agricola, intagliate dalle mani di abili artigiani. Un piccolo tesoro, che vale davvero la pena visitare non meno degli esterni, che tra terrazze e giardini si articolano in un percorso curato ed elegante, come i vini che l'azienda produce. Dal prossimo anno, un motivo in più per una visita sarà un bellissimo corner per degustazioni all'aperto, attualmente in fase di allestimento. Un piccolo angolo di paradiso trasformato in luogo dove rilassarsi e gustare, oltre ai vini dell'azienda, una selezione di piatti freddi a buffet, godendo dello scenografico affaccio su uno splendido panorama di vigne e frutteti. Se gradite le degustazioni all'aperto vi innamorerete del magnifico *dehar* che troverete a Castel Sallegg, a Caldaro, dove potrete rinfanciarvi all'ombra dell'antica costruzione. L'edificio è sede non solo di uffici e cantina, ma è tuttora la di-